

Sherlock Holmes è vivo: scrivete al 221/b di Baker street, Londra

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUCA MARTINELLI

FIRENZE È ora di fare chiarezza. Sherlock Holmes, l'investigatore più famoso del mondo, è realmente esistito, esattamente come il suo celeberrimo e inseparabile amico dottor Watson che, celandoci sotto il nome del suo agente letterario, sir Arthur Conan Doyle, ha dato alle stampe le loro memorabili avventure. È «l'ipotesi fondamentalista», affascinante e convincente, da cui muove i passi «I diciassette scalini», Enciclopedia di Sherlock Holmes (Edizioni il Torchio, Roma), redatta da Stefa-

no Guerra e Enrico Solito, ambidue pediatri (l'uno romano, l'altro fiorentino) e animatori dell'associazione sherlockiana «Uno studio in Holmes». Se siete scettici, leggete l'enciclopedia: date, citazioni dalle opere, eventi storici e il fatto che Conan Doyle fosse uno spiritista (assolutamente agli antipodi del rigore logico della sua presunta creatura) dissiperanno ogni dubbio.

L'enciclopedia, l'unica finora pubblicata in Italia (ma al mondo ne esistono solo tre), ha l'obiettivo di dimostrare, oltre la reale esistenza di Holmes, tutti gli imbrogli creati dal teatro, dal cinema e

dalla letteratura stessa sulla figura del detective, che hanno stravolto, dicono gli autori, il contenuto del Canone (cioè dei quattro romanzi e della cinquantina di racconti firmati da Conan Doyle).

La demolizione dei falsi è sistematica. Intanto, Holmes non ha mai detto la battuta «Elementare, Watson!», usata e abusata in tanta filmografia. Una sola volta nel Canone l'investigatore dice che il suo ragionamento è stato «elementare» e, un'altra, «puerile»; né, pur essendo un fumatore di sigarette, sigari e pipa, Holmes ha mai fumato la pipa di zucca detta «Calabash». Non è invece un falso



Sherlock Holmes

I DICIASSETTE SCALINI
Un'enciclopedia avanza la tesi della reale esistenza del mitico investigatore

storico, anche se mai espressamente citato nel Canone, che Holmes abbia indossato il famoso cappellino da cacciatore di cervi,

sempre presente nella filmografia holmsiana.

Ma queste non sono le sole curiosità contenute nell'enciclope-

dia che attraverso le avventure del Canone ricostruisce la vita, i colori, le abitudini della Londra e dell'Inghilterra di fine secolo. Intanto, la conferma che Holmes visitò Firenze nel 1887. E poi, che il detective non odiava le donne e che il suo metodo di ragionamento logico-deduttivo ispirò l'introduzione della «Evoluzione della fisica» di Einstein e Infeld. E se questo non vi basta potrete sapere quante volte Holmes abbia viaggiato in metropolitana, quali orientamenti politici avesse, cosa e dove mangiasse e che si è ritirato a fare l'apicoltore nel Sussex.

Questo non vi convince ancora sull'esistenza di Holmes? Bene, scrivete al 221/b di Baker street, a Londra. Un solerte impiegato vi risponderà su carta intestata che «purtroppo mister Holmes è ritirato e non può occuparsi della questione, ma sta bene e manda i suoi migliori saluti».

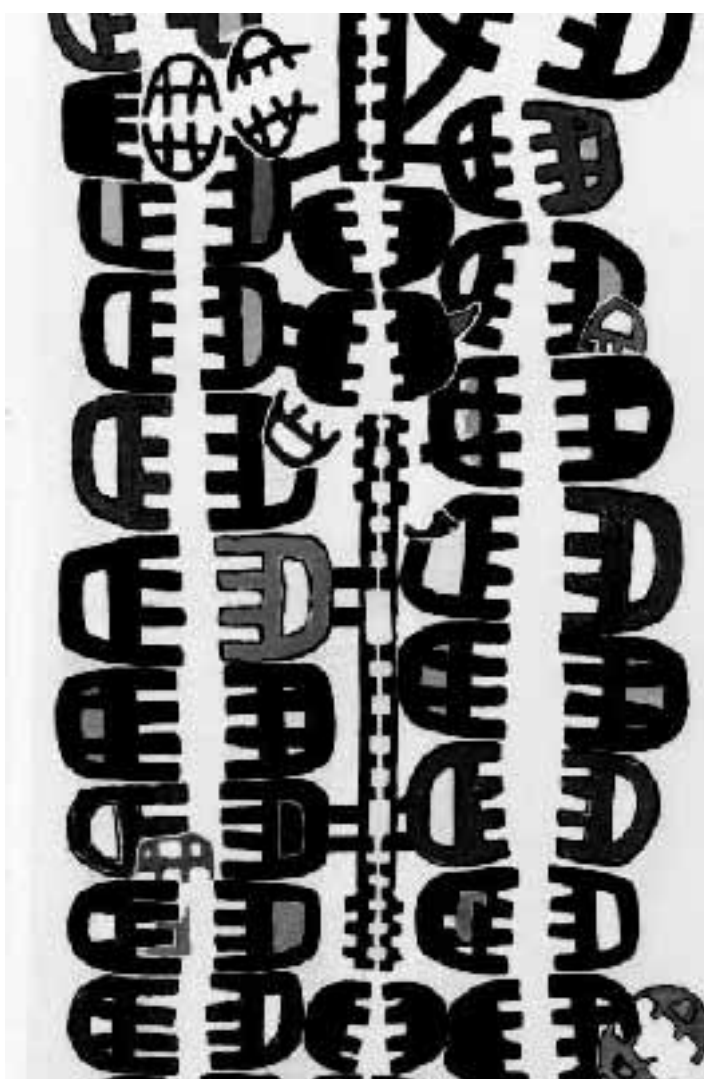
Ecco il «canovaccio» del Giubileo

Grandi mostre, musica sacra e spettacoli nel primo cartellone degli eventi

NATALIA LOMBARDO

ROMA «Caput mundi», nel vero senso della parola, per dodici mesi. È questo il ruolo che dovrà ricoprire Roma durante il Giubileo del nuovo millennio. Lo ha detto ieri Giovanna Melandri, ministro dei Beni e delle attività culturali, durante la presentazione del calendario di eventi culturali per il Duemila, progettati insieme alla Santa Sede. Più che di un «cartellone» definito si tratta di un «canovaccio» da completare, utile a tutti coloro che lavorano alla preparazione dell'Anno Santo.

I punti fermi nel calendario sono stati messi nero su bianco nell'opuscolo «Giubileo e cultura» realizzato dall'Agenzia Romana per il Giubileo. Cinquantasette le mostre: una retrospettiva di Capogrossi a cento anni dalla sua nascita, nel gennaio del 2000 alla Galleria nazionale d'arte moderna; l'iniziativa «Novecento» sulle produzioni artistiche del secolo; il ciclo di mostre del Palazzo delle Esposizioni sugli artisti barocchi «giovani»: Borromini (dal 15 dicembre '99 al 15 gennaio 2000) e Bellori (da marzo a giugno); una grande rassegna archeologica, «Roma: universalitas imperii», si svolgerà durante tutto l'anno giubilare. A ottobre la mostra «Roma Christiana» al Palexpo, sull'influenza cristiana nell'arte classica. Molti anche gli eventi musicali e spettacolari: musica sacra dei grandi maestri nella stagione sinfonica che si apre con il Requiem di Verdi dal 17 al 19 ottobre '99; a Natale grande concerto e a Pasqua musica nelle basiliche e nei percorsi dei pellegrini. Sempre dedicata al sacro, ma più laica, la danza di William Forsythe, Pina Baush e



Un'opera di Giuseppe Capogrossi

Peter Brook.

Il vero «evento», però, sarà visibile nella città stessa, nella nascita di nuove architetture e nella restituzione di molti spazi restaurati. A giugno del '99 riapre la Domus Au-

rea; nasce la chiesa del 2000 a Tor Tre Teste, in periferia, concepita da Richard Meyer, le cui pareti sono come «vele gonfiate dal vento». L'architetto statunitense firma anche il nuovo Museo dell'Ara

Pacis. Le «creature» più importanti sono la «Città della Musica» e il Centro per le arti contemporanee nell'ex caserma Montello di via Guido Reni. L'Auditorium progettato da Renzo Piano vive un momento difficile, al centro di una vertenza ormai giudiziaria fra le imprese e il Comune e che, comunque, parola dell'assessore alla Cultura, Gianni Borgna «si dovrà risolvere per forza, e in ogni modo i lavori stanno continuando», a rilente. L'inaugurazione ci sarà, o a Natale '99 o a Capodanno del 2000, con un concerto diretto dal maestro Myung-Whun Chung, «bacchetta» dell'Accademia di Santa Cecilia, ma la prima «stagione» sarà fra il 2000 e il 2001. Nel-

LA MINISTRO MELANDRI
«Roma capitale del mondo per un anno. Un'occasione per riflettere sui valori culturali»

l'autunno '99 una mostra di Duilio Cambellotti inaugura la trasformazione dell'ex Birreria Peroni in Galleria comunale d'arte moderna e contemporanea.

La città «rinnovata», invece, offrirà il nuovo circuito nell'area archeologica dei Fori Imperiali, alla conclusione della prima ondata di scavi. Al Colosseo nuovi percorsi e la ricostruzione del piano di copertura dell'arena. Le Scuderie Papali nel Quirinale, «riviste» da Gae Aulenti, si inaugurano a dicembre del '99 con la prima mostra «Novecento». Rinnovati e restaurati Palazzo Braschi, che dopo otto anni di chiusura torna ad essere il Museo di Roma, i Musei Capitolini, con nuovi spazi e il «giardino d'inverno» progettato da Carlo Aymonino per accogliere il Marc'Aurelio originale; nuovo allestimento nel Museo etrusco di Villa Giulia, e finalmente, la riapertura del Museo delle Terme di Diocleziano, chiuso da anni. E la Crypta Balbi accoglierà i resti della Roma

medievale. Da parte sua, la Santa Sede sta pensando a percorsi alternativi per le catacombe, a mostre itineranti nei monasteri del Lazio, alla fruibilità della Biblioteca Apostolica.

Un po' trascurato, per ora, è il milione e mezzo di giovani che incontreranno il Papa nell'agosto del 2000. In programma c'è solo una mostra del fotografo Salgado sulle migrazioni. Giovanna Melandri ha comunque assicurato che nel «work in progress» sarà inventato qualcosa che si avvicini di più alla cultura giovanile. Così come l'Estate romana sarà decentrata e avrà un carattere più «profano».

Tutti gli eventi saranno gestiti dagli Enti preposti: Santa Cecilia,

il Teatro dell'Opera e il Teatro di Roma, ma è chiaro lo sforzo di coinvolgere anche le istituzioni culturali straniere presenti a Roma, nonché quelle private. L'assunzione di mille custodi assicurerà il controllo nei nuovi musei e l'orario prolungato. Ecco, programmazione e miglioramento dell'accoglienza, sono le parole chiave usate da chi sta preparando il Giubileo, presente ieri: Luigi Zanda, presidente dell'Agenzia romana, Gianni Borgna e Paolo Gentiloni, assessore comunale al Turismo e al Giubileo e don Chemis, della Commissione pontificia. A dare più fiato alla cultura sono in arrivo altri 30 o 40 miliardi ricavati dalla rimodulazione del piano nazionale per il Giubileo (oggi la decisione), oltre ai 700 già stanziati. Per quanto riguarda la sicurezza Melandri si augura che «il Parlamento approvi al più presto il disegno di legge per l'integrazione del piano: oltre ai 130 miliardi previsti ne servono altri 300».

Riapre il Tempio di Vesta

Restaurato il più antico edificio di Roma

ROMA Per il prossimo Giubileo, il Tempio Rotondo dedicato a Ercole, noto come Tempio di Vesta perché circolare come quello del Foro Romano, sarà visitabile. L'annuncio viene dalla Soprintendenza archeologica di Roma, che dal 1986 si è occupata del restauro del più antico edificio superstiti della città costruito in marmo alla fine del II secolo avanti Cristo. I lavori - ha reso noto la Soprintendenza - sono iniziati tra il 1988 e il 1989 e il costo complessivo del restauro della copertura è stato di 1.619.500.000 lire con finanziamenti statali; il restauro nel 1988 delle quattro colonne è stato di cento milioni, con finanziamento privato della Permafex; il costo del restauro della cella e dell'affresco interno («Madonna col Bambino», affresco di scuola romana del tardo secolo XV) è stato di 185 mila dollari, finanziato dal World Monu-

DIECI ANNI DI LAVORI
La grande impresa è costata allo Stato un miliardo e 600 milioni

no della cella un'immagine inedita del monumento grazie al restauro, oltre che delle superfici marmoree, dell'affresco del XV secolo e della nuova copertura in legno di castagno. Per la Soprintendenza, la principale caratteristica del lavoro è stata la «possibilità di controllare nel corso degli anni ogni parte del progetto mettendo a punto temi inediti nella comprensione del monumento e nelle metodologie di restauro».

Per quanto riguarda le fasi dell'intervento di restauro, la Soprintendenza ha spiegato che nel 1986 sono state effettuate indagini storico-archivistiche e fatti controlli sullo stato di degrado dei marmi; nel periodo 1988-90, sono state restaurate le colonne in marmo; nel 1995 è stato necessario un pronto intervento sulle superfici lapidee pericolanti e la manutenzione del restauro delle colonne eseguito nel 1988-89.

Dal 1995 al 1997, è stata smontata e ricostruita la copertura in legno, e predisposto un nuovo sistema strutturale di sicurezza del colonnato. Inoltre, sono state restaurate le sommità dei capitelli a seguito dello smontaggio del tetto. Infine, dal 1996 al 1998, sono state restaurate le superfici interne ed esterne della cella in marmo, il dipinto murale ad intonaco della fine del '400 e i finestrini in ferro.

FILM TV. TUTTO IL CINEMA MINUTO PER MINUTO.

QUESTA SETTIMANA

ANTICIPAZIONI

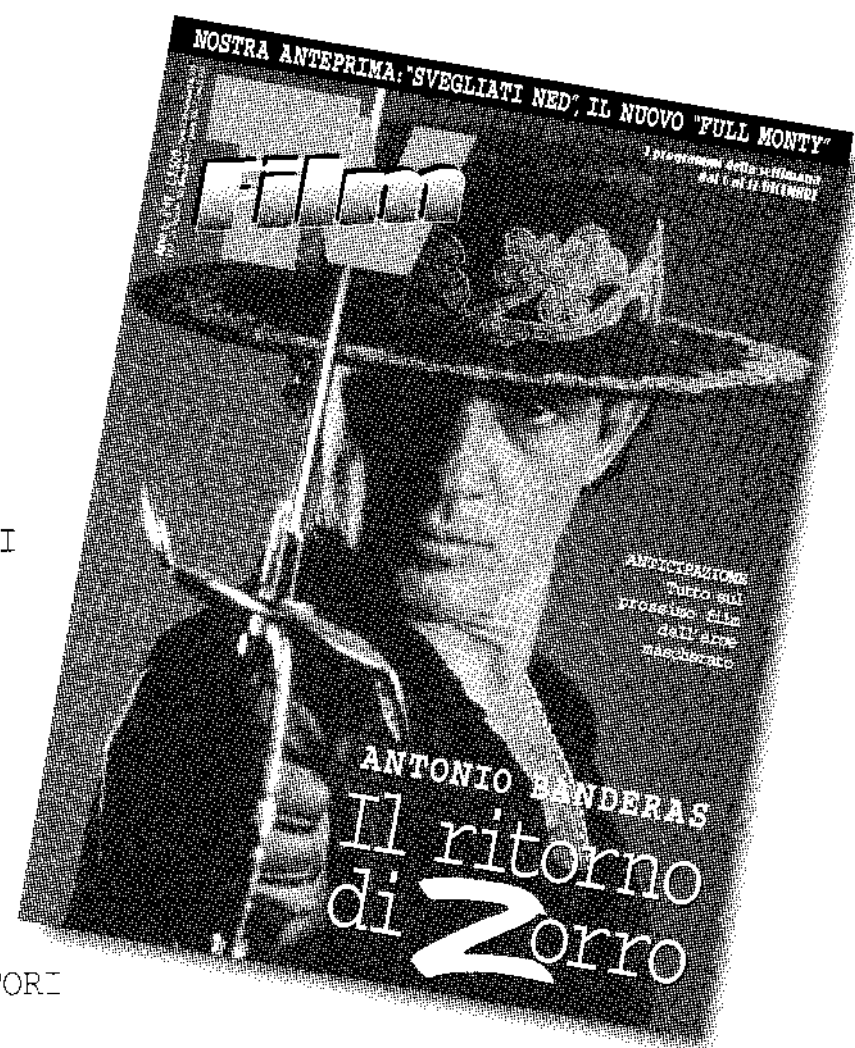
► IL RITORNO DELL'EROE MASCHERATO: A NATALE NELLE SALE ANTONIO BANDERAS PROTAGONISTA CON «LA MASCHERA DI ZORRO»

ANTEPRIME

► IN ARRIVO «SVEGLIATI NED», IL NUOVO CASO «FULL MONTY»

CRITICA E PUBBLICO

► PROSEGUE LA NOSTRA INCHIESTA SULLE VALUTAZIONI DEI FILM DA PARTE DEI GIORNALI A CONFRONTO CON QUELLE DEGLI SPETTATORI



FILM TV. IL CINEMA AL CINEMA, IN CASSETTA E IN TV.
L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA. OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA.

